

Il presidente dell'Inter bocchia l'ipotesi di una lista civica

Fumagalli: «Io e Moratti miglioreremo Milano»

Il candidato dell'Ulivo presenta il logo

■ Aldo Fumagalli - Massimo Moratti: il binomio continua. Il primo va avanti per la sua strada come candidato ufficiale dell'Ulivo, presenta il logo - la figura di un Duomo che «sprizza scintille di energia», spiega, affiancato dallo slogan «Milano migliora Milano» - ma intanto tutti puntano sulla «collaborazione», peraltro non meglio identificata, del secondo. Fumagalli innanzitutto: «Il fatto che Moratti sia disponibile mi sembra molto importante - dice infatti - Spero proprio si possa lavorare insieme, di poter contare sul suo contributo». Qualcuno incalza: gli chiederà di fare il vice-sindaco, il city manager o che? «Ma non lo so - risponde Fumagalli - Bisognerà discuterne, mettersi d'accordo. Non è una questione che si possa liquidare in un attimo. Comunque, ci reincontreremo già nei prossimi giorni. Vedremo...». Un'ufficiale richiesta di collaborazione con Moratti arriva anche dai Verdi, che in una nota diffusa ieri (oltre a ribadire la loro estraneità alla candidatura di Fumagalli) sollecitano «a sfruttare senza incertezze questa preziosa opportunità (quella di Moratti, ndr) attraverso un suo coinvolgimento diretto nel dibattito sulle fondamentali scelte programmatiche da operare». «Solo quando questo percorso sarà ultimato - prosegue la nota - potranno essere stabiliti i ruoli che ciascuno potrà opportunamente rivestire in una squadra di governo vincente».

Moratti, insomma, pare ormai promosso (quantomeno e per il momento) a collaboratore ufficiale dell'Ulivo. E, intanto, stronca definitivamente le belle speranze dei consiglieri comunali Vittorio Dotti e Giampiero Borghini, che lo avrebbero voluto candidato per una loro eventuale lista civica: «Ho saputo di questa possibilità, ma non presenterò nessuna lista civica», ha infatti dichiarato l'imprenditore, interpellato ieri durante una riunione della Lega calcio. Ma si candiderà? «Adesso - ha risposto, sibillino - non c'è nulla di nuovo. Quello di fare il sindaco è un sogno, un discorso di prestigio, affascinante, ma che certo non si risolve in due parole». Meglio fare il sindaco o vincere lo scudetto? gli ha chiesto qualcuno, nella speranza di ottenere elementi chiarificatori. Risposta: «Lo scudetto è una cosa seria, non si mette a confronto con nulla».

Moratti dichiara: «Non presenterò alcuna lista civica», e stronca così le speranze di chi lo vorrebbe avversario di Fumagalli. Piuttosto, collaboratore: «Spero si possa lavorare insieme, ci incontreremo nei prossimi giorni», dice il candidato dell'Ulivo. E, intanto, presenta il logo della campagna elettorale: un Duomo affiancato dalla scritta «Milano migliora Milano». Un centinaio di persone al lavoro sul programma, sabato il primo incontro con le zone.

dalla 1 (il 22) e dalla 16 (il 28). Il 9 febbraio, intanto, è già prevista la sua prima uscita pubblica, al teatro Franco Parenti, per presentarsi alla città. Per ora, si sono mobilitate un centinaio le persone che stanno lavorando con lui alla stesura del programma (e molte altre inviano quotidianamente proposte e idee via fax o telefono), un lavoro articolato in cinque aree principali, per rag-

LAURA MATTEUCCI



Aldo Fumagalli con il logo per la campagna elettorale

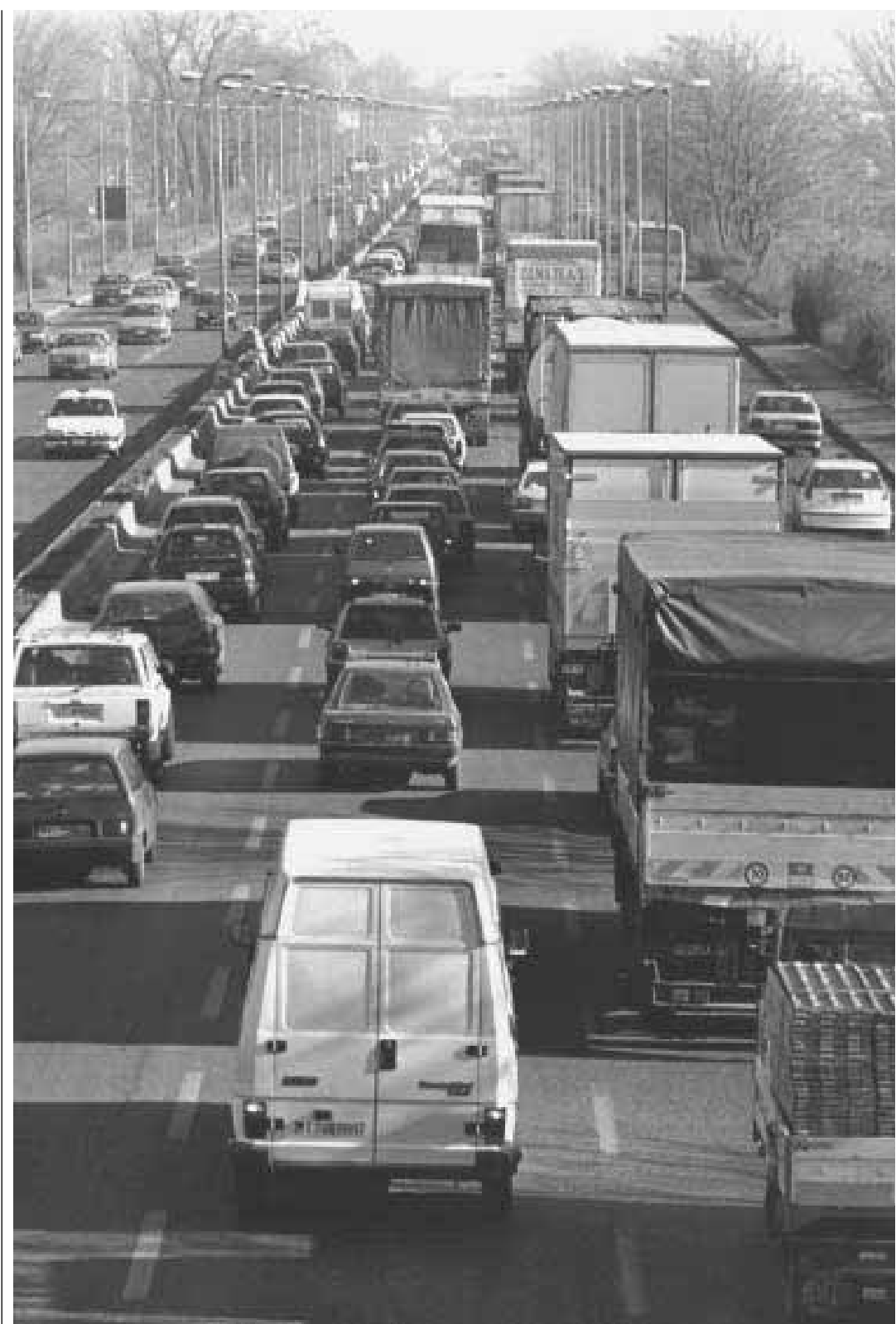
Testa

Chi è ben disposto ad incontrare Dotti e Borghini è invece Fumagalli, sia nel caso formino una lista a parte («Ben venga - dice infatti - Incontrare tutte le componenti politiche è importante»), sia invece nel caso contrario: «Credo sia importante - spiega - incontrare le persone che hanno assunto un impegno civico e amministrativo. È un fatto che può solo arricchire». Del resto, continua il candidato, «il nostro slogan è proprio "dall'Ulivo, oltre l'Ulivo"». A proposito, e Rifondazione, che lamenta proprio una totale mancanza di confronti sia con l'Ulivo che col candidato? «Mi auguro ci si possa incontrare prestissimo - risponde Fumagalli - Da parte

mia, non c'è nessun tipo di preclusione. Certo, per adesso è prematuro parlare di alleanze al primo turno piuttosto che al ballottaggio, o di cose del genere; il primo impegno è incontrarsi e discutere le cose da fare». «Io spero - ha aggiunto - si possa sempre di più compatire la coalizione, innanzitutto, e poi incontrare altre forze che non ne fanno parte». Nessun fronte polemico neanche con il Polo: «In ritardo con la presentazione del suo candidato? - dice - Non so, certo è che per elaborare un buon programma ci vuole tempo».

E Fumagalli va. Per ora inizia ad incontrare i consigli di zona, a partire dalla 18 (il prossimo 18),

giungere altrettanti obiettivi: una città più vivibile (dal punto di vista urbanistico, del traffico, dell'ambiente); un Comune più efficiente; occupazione e sviluppo economico; una cultura più ricca; una migliore qualità della vita, in termini di salute e sicurezza dei cittadini. Per ora semplici titoli, che verranno articolati e approfonditi sempre più nel corso della campagna elettorale. Campagna che - nota finale - sarà interamente autofinanziata. «E siccome io non sono Ross Perot - ha sottolineato Fumagalli - il comitato elettorale ha aperto un conto corrente (numero 14.000, presso la Ras banca, ndr) per chiunque voglia in qualsiasi forma contribuire».



Il traffico bloccato ieri in viale Forlanini

Catalani

Protesta dei trattori, il traffico impazzisce per tutto il giorno

■ Tutto il viale Forlanini intasato dai trattori, centinaia di bisonti metallici piazzati su entrambe le corsie hanno formato un insormontabile, gigantesco baluardo. E così per tutta la giornata hanno vinto caos e paralisi. Automobilisti immobilizzati, consumati dalla tensione e dallo stress in una affannosa e pazzoide caccia ad un qualsiasi pertugio pur di sgusciare dalla enorme trappola e accedere in città o uscire. Ma nessuno più è riuscito a entrare né a divicolarsi al quale i manifestanti hanno concesso un risicato passaggio di fortuna, una pista «inventata» dai vigili in un labirinto di strade secondarie.

Una decina di automobilisti, ieri sera alle 19, hanno confessato stremati al cronista che la loro attesa era iniziata alle 10 di mattina. Per i pendolari è stata una catastrofe. Gli impiegati della Mondadori sono riusciti a raggiungere a malapena l'ufficio non prima delle 13, e co-

me loro tutti gli altri lavoratori della zona. Ha avuto fortuna chi, arrivando al cavalcavia della Mondadori, quasi all'altezza del Luna park, ha potuto evitare per un soffio di intrappolarsi sgusciano fuori verso Segrate e verso Peschiera Borromeo.

La vigilanza urbana ha assicurato un percorso di fortuna deviando le colonne di auto da Forlanini e Tre Ponti sulla via Mecenate per consentire agli ingorghi apocalittici uno sfogo verso la tangenziale, ma anche questa direttrice alternativa ha consentito un flusso molto lento perché ostacolato dai Tir. Bloccate del tutto anche le arterie limitrofe, la Rivoltana e la Paullese. In serata, a partire dalle 17, con il termine della giornata di lavoro, gli ingorghi si sono allargati a macchia d'olio gonfiando tutto il reticolo di strade, anche secondarie, di tutta la zona. A sera inoltrata la situazione si è fatta via via più difficile, nell'ardua attesa di un improbabile sblocco.

L'impresa non ha i requisiti, ma ormai è tardi per i ricorsi

Il Meazza fino al 2000 nelle mani della Impul

■ La Impul, ovvero un'impresa di pulizie cui fa capo un consorzio di aziende, continuerà a gestire lo stadio Meazza. Almeno fino al 2000, come stabilito dalla concessione firmata con il Comune nel '94, e oltretutto senza più rischiare altri ricorsi, visto che i termini utili per presentarsi sono ormai scaduti. La notizia è stata data ieri durante la commissione consiliare Sport.

Insomma, tutto torna allo stato iniziale, dopo l'evidentemente inutile guerra di ricorsi che si era dichiarata la Impul di Trezzano sul Naviglio, che a suo tempo aveva vinto il concorso comunale, e la seconda arrivata, la Cam Mariani di Pero (nel frattempo diventata Cam servizi). Il primo ricorso al Tar era partito dalla Cam, motivato dal fatto che la Impul non avesse i requisiti adatti a gestire lo sta-

dio. Inoltre, si sottolineava il fatto che non avesse presentato tutti i documenti richiesti e che avesse un fatturato annuo inferiore a quello richiesto dal bando di concorso. E, in effetti, il Tar aveva dovuto dare ragione alla ditta di Pero. Poi, però (siamo nell'ottobre scorso), aveva finito con il bocciare anche quest'ultima impresa, proprio per gli stessi motivi per i quali aveva ritenuto illegittima l'assegnazione dell'appalto alla Impul: nessuna delle due aziende, infatti, annovera tra i suoi «oggetti sociali» (ovvero, tra gli stabili di cui può occuparsi) la gestione di impianti sportivi. Il pronunciamento del tribunale amministrativo contro la Cam era nato da un secondo ricorso, questa volta ovviamente promosso dalla Impul.

A quel punto, il Comune si era appellato al Consiglio di Stato per

risolvere la questione, ma a quel punto la Cam aveva finito per «rinunciare agli affetti della sentenza», azzerando di fatto l'intera vicenda, e facendo sì che la Impul mantenesse il suo incarico. Tanto che l'assessore comunale allo Sport, Paolo Vantellini, non può che ringraziare la Cam per l'atteggiamento responsabile dimostrato. E spiegare: «Sì, è vero che tra gli oggetti sociali della Impul non ci sono gli impianti sportivi. Ma le vere garanzie, in realtà, sono altre, date dalle fidejussioni e dalla precisione dei capitoli. E in questo senso non c'è alcun problema».

Resta, comunque, che lo stadio Meazza è gestito (e continuerà ad esserlo fino al campionato di calcio 1999-2000) da un consorzio di imprese che, per regolamento e ormai più che ufficialmente, non lo potrebbe affatto gestire.



Lo sciopero dei Comu, due ore senza metrò

Tutto come previsto. Le linee della metropolitana nazionale indetto dal Coordinamento macchinisti uniti come forma di protesta per la tragedia verificata a Piacenza con il deragliamento del Pendolino nel quale sono morte otto persone. Lo sciopero, comunque, non riguardava gli altri mezzi di superficie che hanno funzionato

regolarmente. Il Comu conta numerosi aderenti fra i macchinisti del metrò. In caso di sciopero dei conducenti, contrariamente a quanto accade per gli altri mezzi pubblici, l'Atm fa restare nei depositi tutti i convogli dato che non è possibile prevedere in anticipo chi parteciperà all'astensione dal lavoro e quindi programmare il corretto funzionamento dei convogli.

Parla il presidente

Zona 19: «No al potenziamento dell'inceneritore»

■ Siamo stati buoni e ragionevoli e nessuno ci ha dato retta: adesso perdiamo la pazienza. Il consiglio e gli abitanti della zona 19 non monteranno per ora - le barricate sulla strada dell'inceneritore di rifiuti di Figino ma, avvertono, o si discute su altre possibilità per scongiurare il potenziamento dell'impianto o aspettatevi la reazione popolare. La presidente del consiglio di zona Grazia Poletti tiene a precisare che «Finora dalla nostra zona non sono uscite contestazioni né comitati del "No" però si continua a prendere decisioni sulla nostra testa: se solo chi urla viene ascoltato, reagiremo». Il CdZ lamenta che, dopo le promesse fatte nel dicembre '95 sull'assoluta trasparenza che il Comune avrebbe mantenuto per tutta la questione dell'inceneritore, l'assessore Walter Ganapini non ha più contattato la zona e le notizie sono arrivate solo attraverso i giornali. La raccolta differenziata sta procedendo bene e il gemello impianto di via Zama verrà chiuso alla scadenza del contratto: quindi per rientrare nelle quote del piano provinciale dei rifiuti tutta la spazzatura milanese da incenerire finirebbe a Figino, che sarà potenziato dalle attuali 400 a 900 tonnellate al giorno.